

Giorgia Meloni al Senato: “Difesa è sovranità. L’Italia vuole contare in Europa e nel mondo”

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Giorgia Meloni al Senato sul Consiglio Europeo del 26-27 giugno: “Sicurezza, tregua e difesa europea: l’Italia vuole contare”

ROMA –In una lunga e articolata replica al Senato in vista del Consiglio Europeo del 26 e 27 giugno, la **Presidente del Consiglio Giorgia Meloni** ha affrontato i temi più delicati del contesto internazionale e della strategia italiana su difesa, sicurezza e ruolo europeo. Tono deciso ma improntato alla collaborazione, nel suo intervento la premier ha risposto punto per punto alle osservazioni dei gruppi parlamentari, evitando, come ha dichiarato, “le provocazioni” e scegliendo invece di concentrarsi “sulle questioni davvero importanti”.

Crisi mediorientale: una tregua appesa a un filo

L'intervento si è aperto con un aggiornamento sulle tensioni in Medio Oriente. **Giorgia Meloni** ha confermato che, nonostante la dichiarata tregua tra Iran e Israele mediata da Donald Trump, il cessate il fuoco è stato violato con un attacco simbolico da parte dell'Iran a una base USA in Qatar.

“Un attacco più dimostrativo che effettivo”, ha sottolineato, “con base evacuata in anticipo e nessuna vittima”. Il presidente statunitense ha persino ringraziato Teheran per la “moderazione”.

La premier ha rassicurato sullo stato di sicurezza dei connazionali nell’area: “Non risultano italiani coinvolti, né civili né militari. Le ambasciate sono in contatto costante con la comunità italiana e si stanno organizzando incontri mirati per fornire aggiornamenti pratici e rassicurazioni”.

Diplomazia italiana e ruolo nel G7

Giorgia Meloni ha evidenziato l’attivismo italiano nella ricerca di una soluzione diplomatica, ricordando che l’Italia ha ospitato alcuni round negoziali e che la proposta di un cessate il fuoco a Gaza è stata fortemente sostenuta proprio da Roma. “È una proposta italiana quella inclusa nel comunicato del G7”, ha dichiarato. E ha aggiunto che la pace in Medio Oriente passa dal coinvolgimento diretto dei paesi arabi e da un serio piano di ricostruzione della Striscia.

Un nuovo approccio al multilateralismo: “Serve coraggio per correggere gli errori”

Rispondendo a critiche ricevute da esponenti dell’opposizione come Graziano Delrio, **Giorgia Meloni** ha rigettato la tesi che il nazionalismo sia il principale colpevole dell’indebolimento dell’Europa: “Dire che è tutta colpa del nazionalismo è una semplificazione. È stata proprio l’illusione del libero commercio senza regole a indebolire le democrazie”.

La premier ha accusato un certo europeismo tecnocratico di aver allontanato i cittadini: “Un’Europa che controlla tutto e limita i suoi Stati non rafforza il progetto europeo, lo indebolisce”.

Difesa: investimenti e autonomia strategica

Uno dei passaggi più forti è stato quello sulle spese militari. Rispondendo a chi l’accusa di eccessiva dipendenza dalla NATO o dagli USA, **Giorgia Meloni** ha ribadito: “La nostra difesa è la nostra sovranità. Chi non vuole essere subalterno deve potersi difendere da solo”. Il nuovo impegno NATO verso un aumento graduale della spesa militare – che l’Italia sostiene – sarà “sostenibile, flessibile e coerente con i nuovi scenari”.

La premier ha anche voluto chiarire che l’aumento della spesa “non è solo militare, ma riguarda la sicurezza in senso ampio: cyberdifesa, infrastrutture critiche, protezione civile, lotta al terrorismo e traffici illeciti”. Una riflessione è stata dedicata anche alla difesa del futuro: “In Ucraina, i droni da 20.000 euro hanno avuto più impatto dei carri armati: serve una nuova visione sugli investimenti in sicurezza”.

Italia affidabile e protagonista: “Non cerco photo opportunity, cerco risultati”

Rivendicando il ruolo crescente dell’Italia nel panorama internazionale, **Giorgia Meloni** ha risposto a chi nega la rilevanza del nostro Paese in Europa: “La realtà che vivo all’estero è molto diversa da quella che racconta certa opposizione. Non giudico il mio operato dalle foto, ma dai risultati. E alla fine – ha concluso – saranno gli italiani a dire se contiamo più o meno di prima”.

Focus sul Mediterraneo e piano Mattei

Nel finale del suo intervento, la premier ha posto enfasi sulla centralità del fronte Sud: “Il Mediterraneo è strategico per la sicurezza dell’Italia e dell’Alleanza Atlantica. La Russia sta cercando nuovi spazi di influenza in Libia, dopo la Siria. Ecco perché il Piano Mattei è anche una questione di difesa”.

Difesa nazionale ed economia: priorità alle aziende italiane

Rispondendo alle critiche sui rapporti con l’industria bellica statunitense, **Giorgia Meloni** ha sottolineato la volontà di destinare prioritariamente gli investimenti in difesa alle aziende italiane ed europee, “purché in grado di produrre ciò che serve”.

Conclusione: “Una firma è una firma”

In chiusura, un attacco diretto all’ex premier Giuseppe Conte, che aveva dichiarato di non aver sottoscritto l’impegno NATO sul 2% delle spese militari: “Una firma è una firma. Lui l’ha messa, io oggi la rispetto. Non possiamo dire no alla difesa e poi lamentarci di essere subalterni. È una contraddizione”.

Vuoi restare sempre aggiornato con le notizie più importanti? Iscriviti al nostro canale WhatsApp InfoOggi e ricevi in tempo reale gli aggiornamenti direttamente sul tuo smartphone! [Clicca qui per unirti](#)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/giorgia-meloni-al-senato-difesa-sovrانيت-l-italia-vuole-contare-in-europa-e-nel-mondo/146526>